

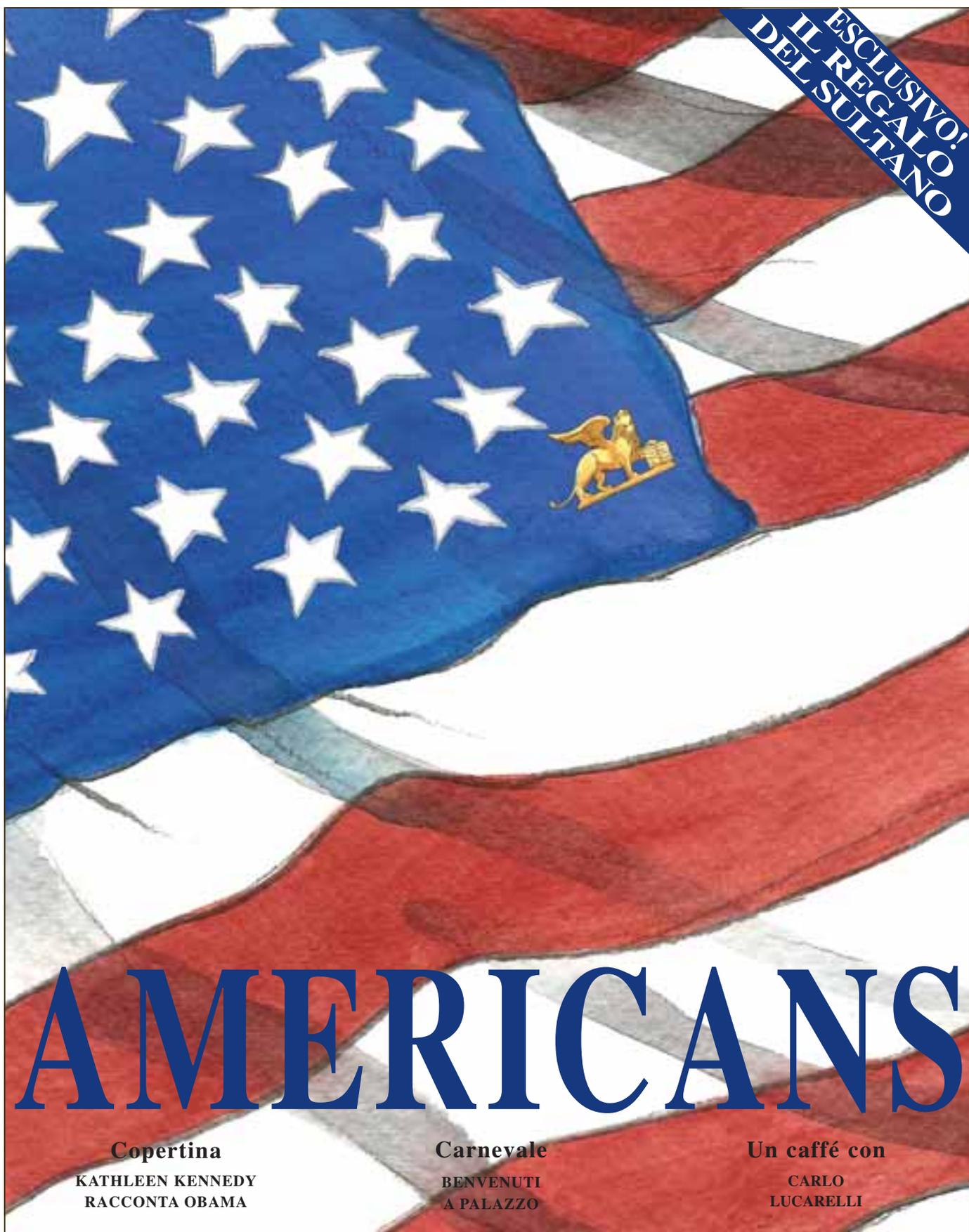
# Il Gazzettino Illustrato

Anno 61 – N. 2



Mensile indipendente fondato a Venezia

Febbraio 2009 – € 2,00



## AMERICANS

**Copertina**

**KATHLEEN KENNEDY  
RACCONTA OBAMA**

**Carnevale**

**BENVENUTI  
A PALAZZO**

**Un caffè con**

**CARLO  
LUCARELLI**

## sommario

# Sommario

## In questo numero

*Editoriale*

**AMERICANS: DOVE CI PORTA LA GRANDE "O"** p. 4

*Cronache Veneziane*

**LABORATORIO MEDITERRANEO** p. 5

*il Personaggio*

Omaggio a Leo Ferrè

**MONSIEUR NARDIN, CHANSONNIER A VENEZIA** p. 8

*Copertina*

Dall'inizio del secolo ad oggi...

**AMERICANS IN VENICE** p. 10



Visto dagli Usa - K. Kennedy racconta Obama

**SEI MESI PER FAR RIPARTIRE L'ECONOMIA** p. 12

Visto da Venezia - D. Berger racconta Obama

**BELLO E PREPARATO: È IL NUOVO SOGNO AMERICANO** p. 14

Amos Luzzatto, la Giornata della Memoria e la crisi mediorientale

**PER LA PACE SPERO NEL FATTORE "O"** p. 16

Compie un secolo la più famosa delle pubblicazioni illustrate per bambini

**I 100 ANNI DEL SIGNOR BONAVENTURA & CO.** p. 18

Il Ballo del Doge quest'anno sarà "Golden Passion"

**BENVENUTI A PALAZZO** p. 20

Stagione gelida? Ma ottanta anni fa si passeggiava sui canali ghiacciati

**"MAMA CHE FREDO!" L'INVERNO DEL '29** p. 22

Un caffè a San Marco con...

**CARLO LUCARELLI** p. 25

*Oltrelaguna*

**MAGRITTE, IL MISTERO DELLA NATURA** p. 27



*Storia / 1*

STORIE DI DONNE E DI CONGIURE

*Storia / 2*

VISCONTI, VENEZIA E LA CONTESSA INNAMORATA

p. 24

## Il Gazzettino Illustrato

*Direttore:*  
**Daniele Pajar**

*Direttore responsabile:*  
**Yuri Calliandro**

*In redazione:*

Shaula Calliandro  
Aldo Andreolo

*Hanno collaborato:*

Lieta Zanatta,  
Ilia Cianchi,  
Carlo Sopracordevole,  
Antonella Benanzato,  
Elisabetta Ravagnani,  
Gaia Pajar,  
Lucio Maria D' Alessandro,  
Andrea Martinello,  
Bruno Tagliapietra

*Illustrazioni:*

Nora Moretti, Francesca Sacconi  
(Veneziacomix)

*Immagini:*

Carlo Sopracordevole (coll. personale),  
Collezione Guggenheim,  
Sonnabend Collection, A. Sautter,  
Magritte "Il mistero della natura",  
Image.net

*Sede*

Castello 4439/C, 30122 Venezia  
3494332873

*Redazione*  
g.illustrato@calliandroeditore.it

**Per pubblicità e abbonamenti:**  
commerciale@calliandroeditore.it

**Marketing e Relazioni Esterne:**  
Cristina Andretta  
commerciale@calliandroeditore.it

**Il Gazzettino Illustrato**

Editore: **Giuseppe Calliandro**  
info@calliandroeditore.it  
Giornale iscritto al Tribunale  
di Venezia

in data 23 agosto 1949 al n. 58 del  
registro pubblicazioni del ruolo stampa

Grafica: CompuService  
Impaginazione: Fabrizio Capigatti  
Tipografia: Grafiche Veneziane

città in cartolina

**Stagione gelida? Ma ottanta anni fa si passeggiava sui canali ghiacciati**

# “MAMA CHE FREDO”

di CARLO SOPRACORDEVOLE

Questo 2009 veneziano si è presentato con un'inattesa nevicata che ha imbiancato i tetti, i campi e le calli meno strette. Una neve che è durata poco come, d'altronde, è successo quasi sempre negli ultimi decenni quando le stagioni fredde hanno recato temperature abbastanza miti con un numero limitato di giornate di gelo. "Non sono più gli inverni di una volta!", si sente dire spesso nei discorsi della gente. E infatti, nella seconda metà del Novecento si possono menzionare pochi inverni con fasi di freddo intenso: quelli del 1985 e del 1956, per esempio, quando ghiacciarono i margini e alcune zone della laguna e, parzialmente, i canali interni veneziani meno frequentati dai natanti.

Ma non è sempre stato così. Gli storici della climatologia ricordano stagioni freddissime nei secoli scorsi. Anzi, il periodo che va pressappoco fra il 1400 e il 1850, viene indicato come una specie di mini era glaciale. Se si consultano le descrizioni di vari cronisti di quelle epoche, si possono leggere resoconti di inverni tremendi, con intere settimane nella morsa del gelo che, oltre a far soffrire fisicamente la popolazione e causare danni alla salute, arreca difficoltà di approvvigionamento dei generi alimentari, a causa del congelamento della laguna. Non dobbiamo infatti scordare che non esisteva ancora il ponte translagunare, inaugurato nel 1846, e le barche, che provvedevano al normale trasporto delle provviste, erano impossibilitate a procedere.

Allora la superficie della laguna poteva ghiacciare per qualche settimana e induceva la gente a spostarsi a piedi sullo strato gelato, sufficiente a sostenere il peso di un uomo e, spesso, di animali e carri.

Riporto qualche notizia sintetica, partendo dal lontano anno 852 quando si ebbe "Glacies immensa Venetiis". Nel 1234 "Gelò la laguna, che vi si andava sopra in terraferma". Curiosa la cronaca di Erizzo del 6 gennaio 1431: "El fu si gran fredo in Venetia, et fu la ghiazza si grande, si grossa et si dura, el se poteva andar da Venetia a Mestre per suso; et venne una carretta con un cavallo su per la Ghiazza, da Mestre per finir a Canarejo, et tolse una novizza da Venetia et menolla a Mestre su per la ghiazza, et questa ghiazza durò fino a XXII de fevrez".

A quanto pare, le invernate che consentivano al passaggio a piedi da Venezia alla terraferma sono state assai numerose.

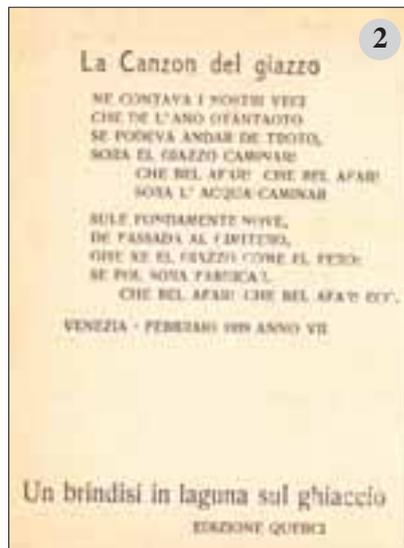
Salto fino al 1709, per riportare una notizia del Galliccioli che informava come il 6 gennaio "Principiò l'orrido freddo. Le lagune gelarono giorni 18 circa, e sopra carri portavansi viveri a Venezia".

E' rimasto famoso il 1788 il cui freddo, durato un paio di settimane, è stato accuratamente narrato da Antonio



A. Cavanis. Anche allora, oltre alla laguna aperta, "Si agghiacciarono tutti gli interni canali, eccettuato in parte quel solo della Giudecca, il quale, attesa la correntia più forte dell'acqua, restò libero, quasi per metà in lungo, cioè dalle Zattere tutte sin a mezzo il Canale". Intanto, da Mestre venivano trasportati commestibili d'ogni genere, sulle spalle o con slitte di fortuna, e poi anche animali vivi. Il cronista aggiunge che "Non fu però senza qualche luttuoso effetto quell'azzardoso, insolito cammino, poiché più di un contadino, venendo carico soverchiamente con barile di vino o con quarti di bue, e per il peso o stanchezza o per fatalità caduta sul ghiaccio, fu ritrovato assiderato e morto sul ghiaccio stesso. Altri nulla ostante ballavano e pazzamente si azzardavano sul ghiaccio stesso tentando da stolti la sua durezza con legni e con salti della persona, ad onta del loro pericolo di restarvi profondati".

Caratteristiche climatiche analoghe a quelle dell'anno citato avvennero giusto 80 anni fa, nel 1929. Cadde neve incessante per diversi giorni e la temperatura toccò i 12° sotto zero, solidificando quasi completamente la laguna. Allora, dal 12 al 17 febbraio, tutta una distesa di ghiaccio permetteva di andare a piedi da Venezia a Mestre. Nei pochi punti dove ancora si poteva navigare, l'acqua veniva sbattuta dal vento sulle sponde o sui natanti e si congelava subito rivestendo di incrostazioni ogni cosa con cui veniva a contatto. Le isole della laguna superiore rimasero prive di comunicazione per giorni fin-



ché non fu possibile accedervi per mezzo di battelli muniti di rompighiaccio.

Naturalmente, tale fenomeno, oltre ad arrecare disagi e sofferenza agli esseri umani, provocò effetti devastanti sulla vita dell'ittiofauna lagunare.

Il freddo del '29 ha lasciato una certa documentazione iconografica, poiché vi fu chi fotografò aspetti di quella Venezia gelata e curò pure di stampare delle cartoline ricordo da distribuire per la vendita. Vediamone alcune di significative.

In fig.1, ecco otto uomini intorno

ad una tavola piazzata poco al largo delle Fondamente Nuove, intenti in una "bicchierata sul ghiaccio". Al verso della cartolina è riprodotta "La canzon del giazzo", una poesia che fa riferimento alla precedente famosa gelata del 1788 (fig.2). Sempre dalle Fondamente Nove è stata ripresa un'imbarcazione bloccata nella banchisa, un trabaccolo per l'esattezza, mentre alcuni giovani vi si fanno riprendere dinanzi (fig.3). In fig.4, un uomo e una bambina sono fermi sopra il ghiaccio in Rio dei Mendicanti. Nei canali



interni più protetti era meno facile la formazione del ghiaccio, come si nota nella cartolina n.5, che riprende il Rio dei Frari dove stanno galleggiando blocchi congelati portati dalla corrente. C'è anche una suggestiva immagine di Bacino Orseolo con le gondole coperte di neve sopra l'acqua ghiacciata (fig.6). Credo che questa foto risalgia all'inverno del 1956. Se in montagna è abbastanza facile imbattersi in cascatelle di ghiaccio, non lo è certo a Venezia, come appare nella parete di questa casa cittadina (fig.7).

# !" L'INVERNO DEL '29



DA UN'ANTICA TRADIZIONE  
UN NUOVO SAPORE

**BIRRA  
VENEZIA**  
1913

ARTIGIANALE

Tel. +39.349.6804369 - info@birravenezia.it - www.birravenezia.it